

Maestri sotto concorso
Le prime tornate del reclutamento
nelle Facoltà giuridiche dei grandi Atenei
del Regno d'Italia (1860-1896)



a cura di
ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, NICOLETTA SARTI

16

Un'anima per il diritto: andare più in alto

Collana diretta da Geraldina Boni



Mucchi Editore

Un'anima per il diritto: andare più in alto

Collana diretta da Geraldina Boni

16

issn 2724-4660

L'orizzonte meramente tecnicistico su cui ogni tipo di riflessione sembra oggi rischiare di appiattirsi non solo non cancella quegli interrogativi fondamentali che si confermano ineludibili per ciascuna disciplina in cui si ramifica il pensiero giuridico: ma li rivela, anzi, in tutta la loro impellenza. È dunque a tale necessità che facciamo riferimento nel cogliere e sottolineare il bisogno che si avverte di 'un'anima per il diritto', ispirandoci in modo particolare a quegli ammonimenti che Aleksandr Solženicyyn rivolgeva a studiosi e accademici dell'Università di Harvard nel 1978 e che, a distanza di decenni, mantengono intatta la loro validità. Muovendo dalla domanda «se mi chiedessero: vorrebbe proporre al suo paese, quale modello, l'Occidente così com'è oggi?, dovrei rispondere con franchezza: no, non potrei raccomandare la vostra società come ideale per la trasformazione della nostra. Data la ricchezza di crescita spirituale che in questo secolo il nostro paese ha acquistato nella sofferenza, il sistema occidentale, nel suo attuale stato di esaurimento spirituale, non presenta per noi alcuna attrattiva» – dichiarazione che si riempie di significato alla luce della vicenda personale, tanto dolorosa quanto nota, di colui che l'ha pronunciata –, l'intellettuale russo individuava infatti con profetica lucidità i sintomi e le cause di tale declino. In questo senso, ad interpellarci in modo precipuo in quanto giuristi è soprattutto l'osservazione secondo cui «in conformità ai propri obiettivi la società occidentale ha scelto la forma d'esistenza che le era più comoda e che io definirei giuridica: una 'forma d'esistenza' che tuttavia è stata assunta come fondamento esclusivo e per ciò stesso privata dell'anelito a una dimensione superiore capace di giustificarla. Con l'inevitabile, correlata conseguenza che «l'autolimitazione liberamente accettata è una cosa che non si vede quasi mai: tutti praticano per contro l'autoespansione, condotta fino all'estrema capienza delle leggi, fino a che le cornici giuridiche cominciano a scricchiolare». Sono queste le premesse da cui scaturisce quel complesso di valutazioni che trova la sua sintesi più efficace nella seguente affermazione, dalla quale intendiamo a nostra volta prendere idealmente le mosse: «No, la società non può restare in un abisso senza leggi come da noi, ma è anche derisoria la proposta di collocarsi, come qui da voi, sulla superficie tirata a specchio di un giuridismo senz'anima». Se è tale monito a costituire il principio ispiratore della presente collana di studi, quest'ultima trova nella stessa fonte anche la stella polare da seguire per cercare risposte. Essa, rinvenibile in tutti i passaggi più pregnanti del discorso, si scolpisce icasticamente nell'esortazione – che facciamo nostra – con cui si chiude: «E nessuno, sulla Terra, ha altra via d'uscita che questa: andare più in alto».

* La traduzione italiana citata è tratta da ALEKSANDR SOLŽENICYN, *Discorso alla Harvard University, Cambridge (MA) 8 giugno 1978*, in Id., *Il respiro della coscienza. Saggi e interventi sulla vera libertà 1967-1974. Con il discorso all'Università di Harvard del 1978*, a cura di SERGIO RAPETTI, Jaca Book, Milano, 2015, pp. 219-236.

Un'anima per il diritto: andare più in alto

Direzione

Geraldina Boni (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Comitato scientifico

Enrico Al Mureden (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Lorena Bachmaier Winter (Universidad Complutense de Madrid)

Christian Baldus (Universität Heidelberg)

Michele Belletti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

María Blanco Fernández (Universidad de Navarra)

Michele Caianiello (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Federico Casolari (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Marco Cavina (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Emmanuelle Chevreau (Université Paris 2 Panthéon-Assas)

Sophie Démare-Lafont (Université Paris 2 Panthéon-Assas)

Carlo Fantappiè (Università degli Studi Roma Tre)

Manuel Ignacio Feliú Rey (Universidad Carlos III de Madrid)

Doris Forster (Université de Genève)

Mariagiulia Giuffrè (Edge Hill University)

Esther Happacher (Universität Innsbruck)

Tanguy Le Marc'hadour (Université d'Artois)

Giovanni Luchetti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Francesco Martucci (Université Paris 2 Panthéon-Assas)

Raphaële Parizot (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne)

Antonio Pérez Miras (Universidad de Granada)

Péter Szabó (Pázmány Péter Katolikus Egyetem)

Comitato di redazione

Manuel Ganarin (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), Alessandro Perego (Università Cattolica del Sacro Cuore), Alberto Tomer (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Maestri sotto concorso
Le prime tornate del reclutamento
nelle Facoltà giuridiche dei grandi Atenei
del Regno d'Italia (1860-1896)

a cura di
Alessia Legnani Annichini, Nicoletta Sarti

I saggi raccolti nel volume sono stati sottoposti alla procedura di revisione *double-blind peer review*, in conformità al *Codice etico e Regolamento per le pubblicazioni* della Collana consultabile all'indirizzo internet www.mucchieditore.it/animaperildiritto.



Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa - Investimento 1.1, Avviso PRIN 2022 (DD N. 104 del 02/02/2022), dal titolo “Academic recruitment in Italy. University system and legislation on university competitions in politics, public discourse and administrative proceedings (1945-2015)”, codice progetto MUR 20222PH9ZA - CUP J53D23019600006 referente Prof. Marco Cavina

In copertina: particolare tratto dall'intestazione di un documento del Ministero dell'Istruzione Pubblica del Regno d'Italia.

ISSN di collana 2724-4660

ISBN 9791281716667

© Stem Mucchi Editore Srl - 2025

Via Jugoslavia, 14 - 41122 Modena

info@mucchieditore.it www.mucchieditore.it

facebook.com/mucchieditore twitter.com/mucchieditore instagram.com/mucchi_editore



Creative Commons Attribution 4.0 International Licence (CC BY-NC-ND 4.0)

Attribuzione della paternità dell'opera all'Autore. Consentite la consultazione e la condivisione. Vietate la vendita, la modifica e la trasformazione per produrre un'altra opera.

Versione pdf open access al sito www.mucchieditore.it/animaperildiritto

Tipografia, impaginazione e pubblicazione digitale Stem Mucchi Editore (MO)

Prima edizione pubblicata in Italia, Mucchi, Modena, dicembre 2025

ABBREVIAZIONI

a.a. = anno accademico

ACS = Archivio Centrale dello Stato

ACS, MPI, Cons. sup., Atti (1849-1903) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Consiglio superiore della pubblica istruzione, Atti del Consiglio, Prima serie a (1849-1903)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Concorsi a cattedre (1860-1896) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Concorsi a cattedre (1860-1896)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, I s. (1882-1890) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Archivio generale (Università, accademie e biblioteche), Università e istituti superiori: affari generali, concorsi a cattedre, libere docenze, onorificenze, personale, locali, spese e affari diversi, I s. (1882-1890)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, II s. (1891-1895) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Archivio generale (Università, accademie e biblioteche), Università e istituti superiori: affari generali, concorsi a cattedre, libere docenze, onorificenze, personale, locali, spese e affari diversi, II s. (1891-1895)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, III s. (1896-1910) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Archivio generale (Università, accademie e biblioteche), Università e istituti superiori: affari generali, concorsi a cattedre, libere docenze, onorificenze, personale, locali, spese e affari diversi, III s. (1896-1910)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., Fascicoli personali (1900-1940) = ACS, MPI, Direzione generale istruzione superiore, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, 2° versamento 1900-1940, prima serie

ACS, MPI, Div. Istr. Sup. (1882-1890) = ACS, MPI, Divisione Concorsi Istruzione Superiore 1882-1890

ACS, MPI, Personale (1860-1880) = ACS, MPI, Direzione generale istruzione superiore, fondo Personale 1860-1880

art. = articolo

a.s. = anno scolastico

Abbreviazioni

Annuario Università Bologna = *Annuario della Regia Università di Bologna* <https://amshistorica.unibo.it/annuariunibo>

Annuario Università Catania = *Annuario della Regia Università degli Studi di Catania*

Annuario Università Genova = *Annuario della Regia Università degli Studi di Genova*

Annuario Università Macerata = *Annuario della Regia Università degli Studi di Macerata*

Annuario Università Modena = *Annuario della Regia Università di Modena*

Annuario Università Napoli = *Annuario della Regia Università degli Studi di Napoli*
<http://www.fedoa.unina.it/view/types/other.html>

Annuario Università Padova = *Annuario della Regia Università di Padova* <https://centroistoria.unipd.it/annuari-accademici>

Annuario Università Palermo = *Annuario della Regia Università degli Studi di Palermo* <https://www.unipa.it/biblioteche/sba/u.o.archivioistoricodiateneo/patrimonio-archivistico/raccolte-digitali/annuari-accademici/>

Annuario Università Parma = *Annuario della Regia Università di Parma*

Annuario Università Pavia = *Annuario della Regia Università di Pavia* <http://www-4.unipv.it/webcesupold/annuari/>

Annuario Università Pisa = *Annuario scolastico della Regia Università degli Studi di Pisa*

Annuario Università Roma = *Annuario della Regia Università degli Studi di Roma*

Annuario Università Torino = *Annuario della Regia Università degli Studi di Torino*
<https://www.asut.unito.it/mostre/collections/show/7>

Annuario Università Urbino = *Annuario della Libera Università Provinciale di Urbino* <https://sanzio.uniurb.it/handle/20.500.12731/28395>

AP, CdD = Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati

Archivio di psichiatria, scienze penali, e antropologia criminale = *Archivio di psichiatria, scienze penali, e antropologia criminale per servire allo studio dell'uomo alienato e delinquente,*

Archivio Giuridico = *Archivio Giuridico "Filippo Serafini"*

ASUBo = Archivio storico dell'Università di Bologna

ASUPa = Archivio storico dell'Università di Palermo

ASUPd = Archivio storico dell'Università di Padova

ASUPi = Archivio storico dell'Università di Pisa

ASUPv = Archivio storico dell'Università di Pavia

ASURm = Archivio storico dell'Università La Sapienza, Roma

ASUT = Archivio Storico dell'Università di Torino

b. = busta

c. = carta

Collezione celerifera = *Collezione celerifera delle leggi, decreti, istruzioni e circolari*

DBGI = *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani (XII-XX secolo)*, diretto da I. BIRROCCHI, E. CORTESE, A. MATTONE, M.N. MILETTI, I-II, il Mulino, Bologna, 2013

DBI = *Dizionario biografico degli italiani*, 100 voll., Istituto della Enciclopedia italiana, Roma, 1960-2021 <https://www.treccani.it/biografico/>

DI = *Digesto Italiano*, 24 voll., Utet, Torino, 1884-1921

d.r. = decreto rettorale

ED = *Enciclopedia del diritto*, 64 voll., Giuffrè, Milano, 1958-2017

Enciclopedia italiana, Ottava appendice = *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti, Ottava appendice. Il contributo italiano alla storia del pensiero. Diritto*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 2012

f. = foglio

fasc. = fascicolo

fasc. pers. = fascicolo personale

G.U. = *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* <https://www.gazzettaufficiale.it/home-PostLogin>

G.P. = *Gazzetta Piemontese. Giornale Ufficiale del Regno*

Historia et ius = *Historia et ius. Rivista di storia giuridica dell'età medievale e moderna* <https://www.historiaetius.eu/>

Il Circolo Giuridico = *Il Circolo Giuridico. Rivista di Legislazione e Giurisprudenza, Iurisdictio* = *Iurisdictio. Storia e prospettive della giustizia*

l. = legge

La legge = *La legge. Monitore giudiziario e amministrativo del Regno d'Italia*

Monitore dei Tribunali = *Monitore dei Tribunali. Giornale di legislazione e giurisprudenza civile e penale*

MPI = Ministero della Pubblica Istruzione

MPI, AS, Verb. CS = Ministero della Pubblica Istruzione, Archivio storico, Verbali del Consiglio Superiore

NDI = *Nuovo digesto italiano*, a cura di M. D'AMELIO, A. AZARA, 12 voll., Utet, Torino, 1937-1940

NNDI = *Novissimo digesto italiano*, diretto da A. AZARA, E. EULA, 20 voll., Utet, Torino, 1957-1975

pos. = posizione

Processi verbali 1885-1887 = *Processi verbali della Facoltà di Giurisprudenza dal 6 febbraio 1885 al 26 giugno 1887*

Abbreviazioni

Quaderni fiorentini = *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*

<https://www.quadernifiorentini.eu/>

R.D. = regio decreto

r.d.l. = regio decreto legge

Rivista del diritto commerciale = *Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni*

s. = serie

s.fasc. = sottofascicolo

ss. = sottoserie

VCdF = Verbale del Consiglio di Facoltà

Diritto romano – Storia del diritto

GIOVANNI LUCHETTI

IL CONCORSO PER LA CATTEDRA
DI DIRITTO ROMANO NELLA R. UNIVERSITÀ
DI BOLOGNA (1889) E LA NOMINA DI
GIUSEPPE BRINI COME PROFESSORE
ORDINARIO DI PANDETTE*

Abstract. Il contributo descrive le vicende del concorso tenutosi nel 1889 per l'attribuzione della cattedra di Diritto romano nella R. Università di Bologna e si sofferma sulla figura del vincitore, Giuseppe Brini (1856-1941), una delle figure più importanti della romanistica bolognese nel periodo a cavallo fra l'ultimo decennio dell'Ottocento e il primo trentennio del Novecento.

Parole chiave: Università di Bologna, Diritto romano, concorso 1889, Giuseppe Brini.

The competitive examination for the chair of Roman law at the Royal University of Bologna (1889) and the appointment of Giuseppe Brini as full professor of Pandects. The essay describes the events surrounding the competitive examination held in 1889 for the appointment to the chair of Roman law at the Royal University of Bologna, and it focuses on the successful candidate, Giuseppe Brini (1856-1941), one of the most significant figures in Roman law scholarship in Bologna during the period between the final decade of the 19th century and the first three decades of the 20th century.

Keywords: University of Bologna, Roman law, 1889 competitive examination, Giuseppe Brini.

1. *Il concorso*

L'inizio della procedura di valutazione ebbe luogo con la pubblicazione dell'avviso di concorso avvenuta in data 17 novembre 1888, ove fra l'altro si prevede che il termine per la presentazione delle domande scadesse il 20 marzo dell'anno successivo. La forma-

* Contributo sottoposto a procedura di revisione *double-blind peer review*.

zione della Commissione presentò alcuni aspetti di complessità. In particolare, Giuseppe Ceneri non poté accettare la designazione ministeriale e dovette essere sostituito da Carlo Fadda. Anche Giorgio Anselmi rifiutò in un primo tempo l'incarico di farne parte, accettando tuttavia in un secondo momento. Alla fine la Commissione, presieduta dallo stesso Giorgio Anselmi (Università di Torino), risultò composta da Vittorio Scialoja (Università di Roma), Francesco Buonamici (Università di Pisa), Carlo Fadda (Università di Genova) e Muzio Pampaloni (Università di Siena). Fu convocata per la data del 16 ottobre 1889 e concluse i lavori, in tempi piuttosto rapidi, il successivo 21 ottobre.

Le domande furono complessivamente nove, presentate da Alfredo Ascoli, Cesare Bertolini, Pietro Bonfante, Giuseppe Brini, Pietro Cogliolo, Contardo Ferrini, Gino Segrè, Antonio Longo e Carlo Manenti. Pietro Cogliolo, tuttavia, ritirò successivamente la propria candidatura perché nel frattempo era risultato vincitore del concorso per Istituzioni di diritto romano presso l'Università di Genova. Tutti i rimanenti concorrenti risultarono eleggibili all'unanimità.

Particolarmente interessante è l'esame della valutazione analitica dei candidati e la graduatoria finale che ne scaturì. Il punteggio più basso (30 punti) fu assegnato a Antonio Longo (nato nel 1862 a Palermo, allievo di Cogliolo, ma legato a Scialoja, abbandonò poi gli studi di Diritto romano per passare a quelli di Diritto amministrativo) rispetto al quale la Commissione ebbe a rilevare «che i suoi lavori, specialmente quello sulla *Actio legis Aquiliae*», erano «condotti con chiarezza e ordine, con sufficiente diligenza» e contenevano in taluni casi «pregevoli osservazioni, se bene talora manchi il nesso logico, non apparisca piena e profonda la ricerca, e si desiderino indipendenza di giudizi».

Un po' al di sopra, ma fra loro sullo stesso piano (32 punti), vennero poi collocati Cesare Bertolini (nato nel 1863 a Venezia, poi professore di Diritto romano a Torino dal 1899) e Gino Segrè (nato nel 1864 a Bozzolo [MN], più tardi professore in varie Università a partire dal 1890, ultima delle quali anche in questo caso quella di Torino) di cui appunto si disse che «le loro attitudini all'in-

segnamento delle Pandette parvero equivalenti per quanto fra loro del tutto diverse». Del primo si segnalò in particolare la «molta abilità nell'esporre, ordinare e chiarire le cose apprese con studi diligenti, e, sulle materie trattate, quasi completi», del secondo si disse che invece avesse «maggiore potenza di analisi, maggiore originalità», sia pure con il limite di una esposizione «troppo spesso oscura» e ove «i concetti fondamentali troppo spesso si disperdono nella ricerca di minuzie».

Appena un gradino più in alto (33 punti) fu posto Carlo Marenti (nato nel 1860 a S. Quirico d'Orcia [SI], allievo di Vittorio Scialoja, fu successivamente professore in varie Università, passando nel 1906 all'insegnamento del Diritto civile) di cui si disse che le sue opere dimostravano «savio criterio giuridico, profondità di concetto ed esattezza giuridica nello studio, specialmente nel suo libro sull'inopponibilità delle condizioni, che talora va al di là di quanto il titolo promette».

Una valutazione nettamente superiore (37 punti) fu riconosciuta invece a Pietro Bonfante (nato nel 1864 a Poggio Mirteto [RI], allievo a sua volta di Vittorio Scialoja e, come sappiamo, una figura fra le più importanti della romanistica italiana fra la fine del XIX secolo e i primi decenni del XX). Il giudizio su di lui risultò particolarmente lusinghiero evidenziando che «il libro sulle *res mancipi* e *nec mancipi*, nel quale è compresa parte considerevole della storia della proprietà nel diritto romano, parve titolo tale da collocare il Bonfante, con parecchi punti, al disopra degli altri concorrenti fin qui enumerati. Profondità e larghezza di pensiero e di coltura anche filologica, critica acuta e robustezza di ragionamento, diretta cognizione delle fonti sono pregi di quest'opera, la cui importanza è innegabile». Significativo è tuttavia che il giudizio relativo a Bonfante si concludesse annotando che non si sarebbe comunque potuta superare la valutazione di 37 punti «considerando che l'opera stessa è di natura prevalentemente storica».

Ancora superiore (39 punti) fu il giudizio riguardante Alfredo Ascoli (nato nel 1863 a Livorno, allievo di Filippo Serafini e poi anche lui di Vittorio Scialoja, poi professore in varie Università ove

progressivamente si allontanò dal Diritto romano, passando all'insegnamento del Diritto civile, del Diritto processuale civile e del Diritto commerciale). Di lui la Commissione ebbe a dire che «le sue pubblicazioni numerose, sopra vari soggetti, e di indole così storica come dogmatica, rivelano un ingegno facile e chiaro, una mente indipendente e talvolta anzi soverchiamente ardita, una notevole abilità esegetica, e con molte cognizioni, un senno giuridico con tendenza pratica».

Un giudizio molto più ampio e articolato fu infine riservato ai due concorrenti meno giovani nel lotto di partecipanti e che si disputarono, quasi alla pari, la vittoria del concorso. Entrambi, a differenza di tutti gli altri, erano già affermati ordinari presso altre Università italiane. Si tratta di Contardo Ferrini (nato nel 1859 a Milano, già ordinario di Pandette presso l'Università di Messina) e di Giuseppe Brini (nato nel 1856 a Bologna, già ordinario di Istituzioni di diritto romano presso l'Università di Parma). Entrambi ottennero infatti una valutazione nettamente superiore a quella riconosciuta ai precedenti candidati (45 punti). Quanto al primo la Commissione riconobbe «la non comune cognizione della filologia classica, l'attitudine alla critica delle fonti, l'erudizione storica, la familiarità colla letteratura giuridica recente». Nei confronti di Ferrini non mancano tuttavia rilievi, laddove si evidenzia che l'impostazione dei suoi lavori «lascia a desiderare dal lato di quella interpretazione la quale riesce a porre in chiaro il processo logico, per cui il giureconsulto è arrivato a una determinata soluzione, a stabilire la portata di questa soluzione in rapporto al sistema, a mostrare insomma come la pratica intuizione dei rapporti della vita sia quel merito che anche lo studioso del diritto moderno rende preziosi, in modo precipuo, i romani giureconsulti». E ancora, a proposito del volume sulla *Teoria generale dei legati e dei fedecommissi*, si rileva quanto esso sia «frutto evidente di studi lunghi, diligenti, minuziosi, resi fecondi da una mente acuta e assai sottile», contenga «in talune parti singole trattazioni monografiche eleganti, e, a volte, nuove», rilevando però altresì che «del nesso sistematico, della giusta proporzione, della indagine diretta a valutare le dottrine romane a

scopi dogmatici e pratici si sente deficienza», giudizio che si conclude affermando «questa opera pertanto, con questi pregi e questi difetti, se non potrà essere di grande giovamento al cultore del diritto attuale, non potrà mai essere trascurata da chi voglia studiare la storia e la teoria dei legati in Roma».

Quanto a Brini la Commissione divise i lavori valutabili in due categorie, quelli «d'indole dogmatica» e quelli «d'indole storica», soffermando l'attenzione soprattutto sui tre volumi sul *Matrimonio e divorzio nel diritto romano* e sottolineando a tal proposito che «se nella indagine storica egli porta diligenza somma, critica acuta, scelta assennata degli elementi per la ricostruzione degli istituti giuridici, appalesa come dommatico una mente sintetica ordinatrice, grandemente atta alle speculazioni scientifiche, ma ad un tempo non aliena dallo studio dei rapporti pratici», concludendo poi che «tanto negli scritti storici, quanto nei dommatici» il Brini «dimostra profonda cognizione della letteratura giuridica, ingegno originale, ma acuto e temperato ad un tempo, sano criterio giuridico». Un'unica critica riguarda la scrittura del candidato laddove si afferma «sebbene non si debba tacere che la forma poco naturale, contorta e difficile, renda assai faticosa» la lettura dei suoi scritti.

A fronte di questi giudizi, comunque già nell'insieme più favorevoli a Brini, la Commissione ammette di essere stata lungamente in dubbio, ma di aver concluso a maggioranza che, anche in relazione alla «specialità della cattedra posta a concorso», dovesse prevalere «la cognizione specifica giuridica e l'attitudine allo studio dommatico» prevalente in Brini, avvantaggiandosi altresì quest'ultimo anche per «un'anzianità di gran lunga maggiore nell'insegnamento»¹.

¹ Le vicende concorsuali sono state ricostruite sulla base delle carte conservate presso l'ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Concorsi a cattedre (1860-1896), b. 2, fasc. 34 e ACS, MPI, Div. Istr. Sup. (1882-1890), b. 766, fasc. 660.

2. *Il vincitore*

Giuseppe Brini, nato a Bologna il 26 settembre 1856, era figlio di Stanislao, magistrato di Corte d'Appello. Si laureò a Bologna sotto la guida di Giuseppe Ceneri – politico di rilevante spessore e certamente la figura principale della romanistica bolognese del XIX secolo – con una tesi dal titolo *Della condanna nelle legis actiones*, che venne di lì a poco pubblicata (Bologna, 1878). Conseguita la libera docenza in Istituzioni di diritto civile già nel 1880, fu nominato nell'anno successivo straordinario di Istituzioni di diritto romano a Macerata, dove successivamente conseguì l'ordinariato nel 1883. Nel 1886 venne chiamato a Parma e poi, come abbiamo visto, a Bologna nel 1889, titolare della cattedra di Pandette. Insegnò per alcuni anni anche nel corso di Esegesi delle fonti del diritto romano (dal 1889 al 1894). Sempre a Bologna fu anche incaricato di Diritto civile (negli anni accademici 1896-97; 1916-17; 1918-19). Venne altresì eletto per due mandati Preside della Facoltà di Giurisprudenza (1900-03; 1921-22).

Socio dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, fu presidente della Classe di scienze morali (dal 1907 al 1909), continuando poi la sua opera come Segretario. Fu membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università per un quinquennio e del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Fu anche Presidente del Collegio dei Fiamminghi Jean Jacobs dal 1904 al 1923. Nel 1928 decise di ritirarsi dall'insegnamento prima del raggiungimento dei limiti di età. Nominato in precedenza Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia nel 1926, fu proclamato emerito nel 1931. Per non prestare il giuramento imposto dal regime fascista rassegnò le dimissioni dall'Accademia delle Scienze nel gennaio del 1934. Muore il 17 gennaio 1941. Alla luce del suo percorso accademico può certamente dirsi che insieme a Silvio Perozzi e a Emilio Costa fu indubbio protagonista della scena romanistica bolognese fra la fine del XIX secolo e il primo trentennio del XX, un periodo che segna una fase particolarmente felice e prestigiosa degli studi di Diritto romano nell'*Alma Mater*, dopo una lunga fase di appannamento,

appena rischiarata dal prestigio accademico, e soprattutto politico, della figura di Giuseppe Ceneri.

Per venire alla sua opera scientifica si può dire che Giuseppe Brini è stato autore di opere sistematiche di ampio respiro, caratterizzate da notevole rigore dogmatico, in cui risulta evidente l'influsso esercitato dalla pandettistica tedesca. Si dimostrò, invece, fortemente contrario all'impiego del metodo interpolazionistico nello studio delle fonti, che proprio in quegli anni conobbe il suo massimo vigore. La sua opera principale è il trattato *Matrimonio e divorzio nel diritto romano*², che si segnala ancora oggi per l'accuratezza dell'indagine e per l'approfondita analisi condotta sulla legislazione tardo-imperiale in materia di divorzio. Una forte propensione allo sforzo di sistematizzazione è possibile cogliere anche in *Possesso delle cose e possesso dei diritti nel diritto romano*, apparso in occasione dell'VIII Centenario dell'Università di Bologna³ e nel volume *Della causa nei negozi giuridici secondo il diritto romano*⁴. Buona parte dei suoi lavori, che non godettero di ampia diffusione, forse anche a causa di uno stile complesso e di non facile lettura, furono pubblicati nelle *Memorie* dell'Accademia delle Scienze di Bologna.

La formazione di matrice pandettistica rese possibile un costante e proficuo confronto con il diritto positivo. Nel 1889 fu incaricato, insieme a Vittorio Scialoja, della redazione di un progetto di Codice civile per la Repubblica di S. Marino. Portò a compimento da solo il lavoro commissionato, pubblicandolo sotto il titolo *Schema per un Codice civile nella Repubblica di Sammarino*⁵. Per questo

² G. BRINI, *Matrimonio e divorzio nel diritto romano*, 3 voll., N. Zanichelli, Bologna, 1887-1889 (rist. anast. Roma, 1975).

³ G. BRINI, *Possesso delle cose e possesso dei diritti nel diritto romano*, in *Per l'VIII Centenario della Università di Bologna. Studi giuridici e storici offerti da I. Alibrandi, F. Buonamici et alii*, L. Pasqualucci, Roma, 1888, pp. 129-162 (poi ristampato separatamente: N. Zanichelli, Bologna, 1890 e 1906).

⁴ G. BRINI, *Della causa nei negozi giuridici secondo il diritto romano*, Luigi Battei, Parma, 1889.

⁵ G. BRINI, *Schema per un Codice civile nella Repubblica di Sammarino*, Tip. A. Garagnani e figli, Bologna, 1898 (rist. anastatica Tip. Nuovastampa, Serravalle di S. Marino, 1991).

motivo fu insignito della Commenda al merito civile di San Marino e gli venne conferita la cittadinanza onoraria della Repubblica del Titano. Il progetto, nonostante la formulazione a volte prolissa e ridondante, si segnala per il riconoscimento della parità giuridica dei sessi e per la previsione del divorzio. Sensibile ai problemi del suo tempo, scrisse anche opere di carattere sociale, dedicandosi in particolare alla divulgazione del pensiero di Pietro Ellero, che riconobbe sempre come maestro. Importante testimonianza di questo impegno è la monografia *Le opere sociali di Pietro Ellero*⁶. Merita di essere ricordato, infine, che fornì indicazioni e consigli a Giosuè Carducci per l'elaborazione del discorso celebrativo dell'VIII Centenario dello Studio bolognese, pronunciato il 12 giugno 1888⁷.

3. *Alcune considerazioni finali*

Quanto abbiamo fin qui descritto induce ad alcune rapide considerazioni conclusive. Anzitutto va notato che parteciparono al concorso candidati di indubbia qualità – vari dei quali in un modo o nell'altro legati a Vittorio Scialoja – che poi raggiunsero presso varie sedi universitarie il ruolo di professore ordinario. Peraltro, alcuni e specificamente Longo, Ascoli e Manenti non si dedicarono poi esclusivamente allo studio del Diritto romano, ma come avveniva

⁶ G. BRINI, *Le opere sociali di Pietro Ellero*, N. Zanichelli, Bologna, 1887.

⁷ Per un approfondimento del profilo scientifico di Giuseppe Brini v. P. SILVANI, *Giuseppe Brini*, in *Bullettino dell'Istituto storico di diritto romano "Vittorio Scialoja"*, XLVII, 1940, pp. 416-424; G.I. LUZZATTO, *Giuseppe Brini*, in *Archivio Giuridico*, CXXV, 1941, pp. 224-229; U. BRASIELLO, *Giuseppe Brini*, in *Annuario Università Bologna*, a.s. 1941-42, pp. 153-154; A.C. JEMOLO, *La Facoltà di Giurisprudenza, in Bologna e la cultura dopo l'Unità d'Italia*, Zanichelli, Bologna, 1960, p. 216; G. GUALANDI, *Tre ritratti di Accademici: Giuseppe Brini, Silvio Peruzzi, Emilio Costa*, in *Profili accademici e culturali di '800 ed oltre*, Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, Bologna, 1988, pp. 59-75; G. GUALANDI, *Giuseppe Brini e il discorso carducciano per l'VIII Centenario dello Studio di Bologna*, in *Torricelliana*, XLII, 1991, pp. 237-246; F. TREGGIARI, *La prestazione d'opere: fatti e idee nello "Schema" (1898) di Giuseppe Brini*, in *Rivista trimestrale di diritto e procedura civile*, XLIX, 1995, 2, pp. 431-454.

non infrequentemente a quell'epoca, si indirizzarono anche – e talvolta in prevalenza – a studi di diritto positivo.

Fra quelli che si dedicarono invece esclusivamente allo studio del Diritto romano emergono tre figure importanti. Si tratta di quelle di Gino Segrè, di Pietro Bonfante e di Contardo Ferrini. I primi due erano ancora molto giovani all'epoca del concorso, anche se nei giudizi si evidenzia la maggiore maturità del secondo soprattutto nel lavoro sulle *res mancipi e nec mancipi*. Il terzo era invece uno studioso già formato e riconosciuto. Rispetto ai giudizi riguardanti gli ultimi due – Bonfante e Ferrini – è significativo osservare l'atteggiamento della Commissione nei confronti degli studi di carattere storico e filologico, evidentemente posposti nella valutazione a quelli di carattere dommatico.

Proprio questo motivo indusse la Commissione alla scelta di Giuseppe Brini come vincitore, sacrificando la posizione di un giovane, ma già promettente Pietro Bonfante e di Contardo Ferrini, due figure che nel lotto dei partecipanti si stagliano, in prospettiva, come nettamente superiori a tutti gli altri concorrenti. La circostanza, con il metro di oggi e rileggendo gli atti del concorso a oltre centotrenta anni di distanza, può apparire sorprendente e forse discutibile, e tuttavia è invece a ben vedere pienamente comprensibile che all'epoca, nella scelta del vincitore, sia risultata decisiva l'idea che dovesse essere maggiormente riconosciuta l'attitudine allo studio dommatico. E in questo, anche per influsso della conoscenza approfondita della pandettistica, certamente Giuseppe Brini, pur attento alla ricostruzione storica degli istituti, eccelleva rispetto agli altri.

Del resto, ancora oggi è quanto mai opportuno che lo studioso del Diritto romano, orgogliosamente storico del diritto, rimanga tuttavia giurista, in grado di dialogare, nello studio e nella didattica, con il diritto positivo e con i colleghi che lo insegnano nelle nostre Università.

INDICE

<i>Presentazione</i>	VII
<i>Abbreviazioni</i>	IX

Prolegomena

Mauro Moretti	
<i>Regole e pratiche concorsuali</i>	3

Diritto civile – Diritto commerciale

Marta Cerrito	
<i>Quando tutto ebbe inizio: primi concorsi universitari nella Palermo postunitaria</i>	33
Laura Moscati	
<i>Il primo concorso di Diritto civile nell'Università 'capitale del Regno'</i>	49
Carolina Argiroffi	
<i>'Maestranze' sotto concorso: scienza civilistica e reclutamento a Napoli (1880-1891)</i>	67
Marco Cian	
<i>Il primo concorso alla cattedra di Diritto commerciale nell'Università di Padova dopo l'Unità d'Italia: Adolfo Sacerdoti professore straordinario nel 1881</i>	85
Virginia Amorosi	
<i>Tra accademia e città. Diritto commerciale, Scienza delle finanze, Economia politica nell'Università di Napoli (1882-1895)</i>	103
Caterina Bonzo	
<i>Le tendenze della civilistica italiana di fine Ottocento nel concorso per la cattedra torinese del 1885</i>	121
Chiara Valsecchi	
<i>Il concorso di Diritto civile a Padova (1886): una 'singolare' vicenda di ordinaria accademia?</i>	139

Alessia Legnani Annichini	
<i>Il concorso bolognese di Cesare Vivante (1887)</i>	155
Marco Legnani	
<i>Tra vita accademica e dimensione pubblica: profili e logiche di una classe dirigente attraverso il reclutamento universitario nella Palermo tardo ottocentesca (Diritto commerciale)</i>	171

**Diritto costituzionale - Filosofia del diritto -
Diritto amministrativo – Diritto internazionale**

Emanuela Fugazza	
<i>L'insegnamento del Diritto internazionale: il concorso pavese del 1865</i>	191
Francesca Sigismondi	
<i>«Errando intorno a una cattedra universitaria». Luigi Palma e il concorso di Diritto costituzionale del 1874</i>	205
Ida Ferrero	
<i>I concorsi alla cattedra di Diritto internazionale dell'Università di Torino (1875-1885)</i>	221
Giulio Abbate	
<i>I concorsi alle cattedre di Filosofia del diritto e Diritto costituzionale nell'Università di Napoli. Cronache e contesti dottrinali (1878-1881)</i> ..	239
Andrea Landi	
<i>Una materia da definire. Il concorso pisano di Diritto amministrativo del 1886</i>	255
Mario Riberi, Andrea Pennini	
<i>Diritto costituzionale e selezione accademica: il concorso di Torino del 1896</i>	271

Procedura civile e ordinamento giudiziario

Francesca Macino	
<i>Il primo concorso di Procedura civile alla Sapienza (1881)</i>	293
Chiara Galligani	
<i>Il primo concorso per la cattedra di Procedura civile e ordinamento giudiziario nella Facoltà giuridica pisana</i>	307

Laura Passero	
<i>Un concorso alla luce del sole: la cattedra senese di Procedura civile e ordinamento giudiziario nell'ottobre del 1896</i>	321

Diritto e procedura penale – Medicina legale

Francesco Rotondo	
<i>Il reclutamento accademico postunitario per l'Università di Napoli nelle materie del Diritto e della procedura penale, della Medicina legale e del Diritto ecclesiastico</i>	335
Francesco Di Chiara	
<i>I 'vincitori pari merito'. Una curiosa costante nei concorsi alla cattedra di Diritto e procedura penale presso la R. Università di Palermo (1865, 1881, 1882)</i>	349
Stefano Canestrari, Valentina Badalamenti	
<i>La dottrina penale del Regno d'Italia sotto concorso: una testimonianza storica dell'esordio bolognese di Luigi Lucchini</i>	369
Marco P. Geri	
<i>Diritto e procedura penale per Pisa (1888-1889): un concorso fallito?</i>	385
Paolo Passaniti	
<i>Tra Parma e Siena: il concorso nell'anno dell'entrata in vigore del Codice penale Zanardelli</i>	403

Diritto romano – Storia del diritto

Cristina Vano	
<i>Cantieri accademici. La Facoltà di Giurisprudenza di Napoli e i primi concorsi dopo l'Unità d'Italia (1860-1861)</i>	423
David De Concilio	
<i>Una scelta di continuità: il concorso di Istituzioni di diritto romano presso l'Università di Padova</i>	445
Marzia Lucchesi	
<i>«Un ingegno potente e una mente ordinata»: il concorso pavese di Pasquale Del Giudice (1872)</i>	461

Paola Casana	
<i>La prima cattedra di Storia del diritto nella Torino postunitaria: un concorso travagliato</i>	477
Emanuele Stolfi	
<i>Cattedre e reclutamento romanistico a Siena (1877-1887)</i>	495
Antonia Fiori	
<i>Come Vittorio Scialoja salì la cattedra romana</i>	511
Nicoletta Sarti	
<i>Augusto Gaudenzi e gli altri. Il concorso bolognese di Storia del diritto italiano del 1886</i>	529
Giovanni Luchetti	
<i>Il concorso per la cattedra di Diritto romano nella R. Università di Bologna (1889) e la nomina di Giuseppe Brini come professore ordinario di Pandette</i>	545

Economia politica

Riccardo Leoncini	
<i>Tullio Martello. Un garibaldino all'Università di Bologna</i>	557
Mario Pomini	
<i>I primi concorsi di Economia politica e di Scienza delle finanze nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova</i>	573
<i>Indice dei nomi</i>	
a cura di Anastasia Castellani e Matteo Luppi.....	585

GLI AUTORI

GIULIO ABBATE, Ricercatore di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

VIRGINIA AMOROSI, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

CAROLINA ARGIROFFI, Dottoranda di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

VALENTINA BADALAMENTI, Dottoranda di ricerca in Diritto penale, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

CATERINA BONZO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

STEFANO CANESTRARI, Professore ordinario di Diritto penale, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

PAOLA CASANA, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

MARTA CERRITO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Palermo

MARCO CIAN, Professore ordinario di Diritto commerciale, Università degli Studi di Padova

DAVID DE CONCILIO, Ricercatore di Diritto e religione, Università degli Studi di Padova

FRANCESCO DI CHIARA, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Palermo

IDA FERRERO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

ANTONIA FIORI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

EMANUELA FUGAZZA, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Pavia

CHIARA GALLIGANI, Ricercatrice di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Pisa

MARCO P. GERI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Pisa

ANDREA LANDI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Pisa

ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

MARCO LEGNANI, Assegnista di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Palermo

RICCARDO LEONCINI, Professore ordinario di Economia politica, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

MARZIA LUCCHESI, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Pavia

GIOVANNI LUCHETTI, Professore ordinario di Diritto romano e fondamenti del diritto europeo, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

FRANCESCA MACINO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

MAURO MORETTI, Professore ordinario di Storia contemporanea, Università per Stranieri di Siena

LAURA MOSCATI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

PAOLO PASSANITI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Siena

LAURA PASSERO, Dottoressa di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Siena

ANDREA PENNINI, Professore associato di Storia delle istituzioni politiche, Università di Torino

MARIO POMINI, Professore associato di Economia politica, Università degli Studi di Padova

MARIO RIBERI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

FRANCESCO ROTONDO, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

NICOLETTA SARTI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

FRANCESCA LAURA SIGISMONDI, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

EMANUELE STOLFI, Professore ordinario di Diritto romano e fondamenti del diritto europeo, Università degli Studi di Siena

CHIARA VALSECCHI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Padova

CRISTINA VANO, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Un'anima per il diritto: andare più in alto

Collana diretta da Geraldina Boni

1. COSTANTINO-M. FABRIS, *Foro interno. Genesi ed evoluzione dell'istituto canonistico*, 2020.
2. GERALDINA BONI, *La recente attività normativa ecclesiale: finis terrae per lo ius canonicum? Per una valorizzazione del ruolo del Pontificio Consiglio per i testi legislativi e della scienza giuridica nella Chiesa*, 2021.
3. *Libertà, dubbio, coscienza morale. L'eredità di un Maestro: Arturo Carlo Jemolo (1891-1981)*, a cura di BEATRICE SERRA, 2022.
4. *Dante e Diritto. Un cammino tra storia e attualità*, a cura di FEDERICO CASOLARI, ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, GIORGIO SPEDICATO, 2022.
5. BEATRICE SERRA, *Intimum, privatum, secretum. Sul concetto di riservatezza nel diritto canonico*, 2022.
6. *Forever Young. Celebrating 50 Years of the World Heritage Convention*, 2 Voll., edited by ELISA BARONCINI, BERT DEMARSIN, ANA GEMMA LÓPEZ MARTÍN, RAQUEL REGUEIRO DUBRA, RUXANDRA-IULIA STOICA, 2023.
7. *La sinodalità nell'attività normativa della Chiesa. Il contributo della scienza canonistica alla formazione di proposte di legge*, a cura di ILARIA ZUANAZZI, MARIA CHIARA RUSCAZIO, VALERIO GIGLIOTTI, 2023.
8. LAURA MARIA FRANCIOSI, *La disciplina degli interessi nei contratti internazionali. Un'analisi di diritto comparato*, 2023.
9. ALBERTO TOMER, *Il nuovo assetto del Sovrano Militare Ordine di Malta. La riforma del 2022 nella fedeltà a una storia millenaria*, 2023.
10. *Lex generalis omnium. Un diritto del passato nel presente*, a cura di ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, GIANNI SANTUCCI, 2023.
11. *Diritto, religione, coscienza: il valore dell'equilibrio. Liber Amicorum per Erminia Camassa*, a cura di FRANCESCA OLIOSI, 2023.
12. *I 40 anni del Codex Iuris Canonici*, a cura di ALBERTO TOMER, 2024.
13. ILARIA ZUANAZZI, *La conciliazione nel diritto della Chiesa. Principi generali e applicazioni nella giustizia amministrativa*, 2024.
14. MARTA TARONI, *Le nuove forme di normatività. Il diritto alla prova delle behavioral sciences*, 2025.
15. NICO TONTI, *La figura di Andrea Galante nel clima postunitario degli esordi del diritto ecclesiastico italiano*, 2025.
16. *Maestri sotto concorso. Le prime tornate del reclutamento nelle Facoltà giuridiche dei grandi Atenei del Regno d'Italia (1860-1896)*, a cura di ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, NICOLETTA SARTI, 2025.

Publicato nel mese
di dicembre del 2025

Collana diretta da Geraldina Boni

issn 2724-4660